

AZIONE DEL COMMISSARIATO

Il nuovo Consiglio Superiore dell'Emigrazione. — Con R. decreto 11 marzo 1923 è stato costituito il Consiglio Superiore dell'emigrazione per il triennio 1923-25. Il Consiglio avrà come presidente l'on. Giovanni Giurati e come vicepresidenti, la signora Novi-Scanni, del Consorzio emigrazione e lavoro, e il comm. Rossoni, segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

Il Consiglio è composto nel modo seguente: De Michelis Giuseppe, Commissario generale dell'emigrazione, quale delegato del Ministro degli esteri; Piperno Emanuele, direttore generale della marina mercantile; Solinas Luigi, direttore generale del lavoro; Miraglia Nicola, direttore generale del Banco di Napoli; Paretto Orazio, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali; Bargoni Foscolo, direttore generale della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro; Lutrario Alberto, direttore generale della Sanità pubblica; Giurati avv. Giovanni, Bottai Giuseppe, Cappa avv. Innocenzo, tutti e tre scelti dal Ministro degli affari esteri fra i cultori delle discipline attinenti alla emigrazione, Rossoni Edmondo per la Confederazione delle Corporazioni sindacali; Postiglione Gaetano, per il Sindacato delle cooperative; Racheli Mario, per la Corporazione dei lavoratori della terra; Giannitelli Lamberto, per la Confederazione italiana dei lavoratori; Chiri Ercole, per la Confederazione Cooperativa italiana; Valente G. B. per la Confederazione mutualità e assicurazioni sociali; D'Aragona Ludovico, per la Confederazione generale del lavoro; Quaglino Felice, per la Federazione italiana operai edili; Cabrini Angiolo, per la Lega nazionale delle Cooperative nazionali; Gallarati Scotti Tommaso, per l'Associazione nazionale per gli interessi morali del mezzogiorno d'Italia; Samminiatielli Donato, per la Società nazionale Dante Alighieri; Cafassi Francesco, Jacini Stefano, Novi-Scanni Giuseppina, tutti e tre rappresentanti le Istituzioni di assistenza per gli emigranti, riconosciute dal Commissariato generale dell'emigrazione.

Fanno inoltre parte, di diritto, del Consiglio i membri della Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione, che attualmente sono i senatori Bettoni Federico, Bianchi Leonardo, De Amicis Mansueto e i deputati Grandi Achille, Olivetti Gino e Piemonte Giuseppe.

Per la emigrazione negli Stati Uniti. — Al Commissariato generale dell'emigrazione hanno avuto luogo, sotto la presidenza del Commissario generale De Michelis, due importanti riunioni per studiare la procedura più adatta a regolare la ripresa della emigrazione contingentata, diretta agli Stati Uniti d'America. Sono intervenuti i direttori ed i procuratori delle Compagnie italiane di navigazione, insieme ai rappresentanti delle maggiori Istituzioni di assistenza agli emigranti e ai delegati del Ministero dell'Interno, della Direzione Generale della Marina mercantile e del Commissariato generale della emigrazione. Dopo lungo ed accurato esame di tutta la questione, sono state prese delle deliberazioni che, previa approvazione del ministro degli affari esteri, saranno oggetto di speciali norme atte ad assicurare al servizio degli espatri verso gli Stati Uniti uno svolgimento esente da inconvenienti ed irregolarità.

Corsi del Commissariato generale dell'emigrazione per personale direttivo di aziende in paesi transoceanici d'emigrazione. — Lo scorso anno il Commissariato generale della emigrazione promosse una importante iniziativa per preparare alla vita coloniale nei paesi esteri dei giovani pionieri esperti nell'agricoltura. I Corsi per colonizzatori pionieri furono iniziati nel marzo 1922, a Portici, a Brusegana presso Padova ed a Luparello di Palermo, e si svolsero fino alla fine dello scorso marzo sotto la guida dei Professori Petri, De Cillis e Tucci, coadiuvati da valenti specialisti. Gli allievi erano quasi tutti ufficiali ex combattenti, in buona parte decorati con medaglia al valore, scelti pel corso di Portici tra laureati in agraria e, per quelli di Brusegana e di Luparello, tra licenziati di scuole medie d'agricoltura e d'istituti tecnici. Allo scopo di permettere loro di seguire i Corsi senza un onere pecuniario personale, col concorso largamente consentito dall'Opera Nazionale per i combattenti, dal Banco di Napoli, dalla Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia, dalla Federazione delle compagnie di navigazione e dalla Provincia di Padova, si costituirono 49 borse di studio corrispondenti al numero degli allievi ammessi. I risultati ottenuti nei tre Corsi, a giudicare dei quali vennero chiamate eminenti personalità di riconosciuto valore didattico agricolo e coloniale sono stati oltremodo brillanti. Essi hanno dimostrato il notevole profitto che gli allievi hanno tratto durante un anno di assiduo lavoro dallo svolgimento di un programma, che a simiglianza di quelli delle migliori scuole del genere olandesi, inglesi e tedesche, aveva per scopo di prepararli, con speciale abbinamento d'insegnamento e di esercitazioni teorico-pratiche, al lavoro coloniale, allenandoli nel corpo e nello spirito ed addestrandoli nelle lingue straniere. I diplomati stanno ora preparandosi a partire alla volta di paesi transoceanici per portare, nella colonizzazione di terre incolte, la loro attività ardimen-

tosa. Il Presidente del Consiglio On. Mussolini, ha autorizzato il Commissario Generale De Michelis a promuovere la costituzione di un Ente privato che, assumendo le funzioni di Patronato, possa assistere questi giovani pionieri nei primi tempi del loro espatrio.

Il Commissariato generale dell'emigrazione per i riservisti degli Stati Uniti. — È risaputo che numerosi riservisti italiani degli Stati Uniti, che, beneficiando del disposto della legge 19 ottobre 1918, avevano fatto ai consolati americani, entro il 3 marzo 1922, la domanda prescritta per il loro ritorno nel corso di un anno (e cioè dentro il 3 marzo 1923), non avevano potuto prendere imbarco perchè la « quota » riservata all'emigrazione italiana per l'anno fiscale 1922-23 era stata completata a metà del mese di novembre. Essi perciò non potevano praticamente avvalersi del diritto loro riconosciuto a norma della predetta legge, e si trovavano nella necessità di attendere il prossimo anno fiscale per essere ammessi ad usufruire della nuova quota. Interessandosi alle loro sorti, il Commissariato generale svolse attive pratiche presso il Governo americano per ottenere che i riservisti che ancora avevano diritto ad usufruire delle facilitazioni accordate dalla legge 19 ottobre 1918, fossero considerati, fino alla data del 3 marzo 1923, appartenenti a categoria privilegiata e quindi dichiarati ammissibili *anche in eccedenza alla quota annua*.

Il Governo americano accogliendo, in via di eccezione, tale richiesta, disponeva perchè i Consoli americani accordassero il visto sui passaporti dei riservisti che si trovavano nelle condizioni di poter sbarcare negli Stati Uniti in tempo utile, *e cioè prima del 3 marzo 1923*. Alcuni Consolati, interpretando con senso di larga benevolenza tale disposizione, concessero il visto, fino al 15 febbraio, a quanti riservisti lo chiesero; altri, invece, *attenendosi alle istruzioni ricevute in precedenza*, lo limitarono ai soli riservisti che avevano presentato la prescritta domanda prima del 3 marzo 1922. Poterono così partire — *oltre la quota concessa all'Italia* — godendo di questa eccezionale facilitazione circa *duemila riservisti*, fra i quali molti che, in seguito, cessando di avere vigore la legge 19 ottobre 1918, non avrebbero potuto essere più ammessi negli Stati Uniti, sotto l'imperio della legge comune di immigrazione.

Corsi magistrali della emigrazione. — Allo scopo di diffondere tra i lavoratori emigranti le norme più necessarie per elevarne il livello morale, e per meglio prepararli alla vita nei paesi stranieri il Commissariato generale dell'emigrazione, col parere favorevole del Consiglio superiore, ha divisato di istituire dei Corsi speciali affidandoli ad insegnanti all'uopo convenientemente preparati. E perciò, e d'accordo col Ministro dell'Istruzione del tempo, ha istituito in 143

scuole normali altrettanti corsi d'insegnamento della durata di due mesi per i quali preparò un *manuale* di conferenze ad uso dei professori istruttori. I Corsi furono tenuti nella primavera e nell'autunno ultimi e dalle prove di esame furono approvati 6.000 insegnanti che hanno conseguito il *relativo diploma*. Il Presidente del Consiglio On. Mussolini ha dato la sua approvazione alla iniziativa, presenziando di recente, alla Scuola Carlo Tenca in Milano, alla distribuzione dei diplomi agli allievi che in quella scuola hanno frequentato il Corso. Nell'attesa che i Corsi speciali per emigranti vengano aperti, si è intanto ottenuto, per mezzo della iniziativa predetta, che 6.000 giovani istruiti ed intelligenti, sparsi in altrettanti comuni d'Italia di loro residenza, divengano utili rappresentanti dell'azione di tutela e di valorizzazione che l'Organo statale svolge sotto le direttive del Ministro degli Esteri.
